La Commissione di inchiesta parlamentare sulla gestione dell'**emergenza Covid**, che lo scorso luglio ha ottenuto il semaforo verde da parte di Montecitorio, comincia già a **perdere pezzi**. In occasione dell'esame in Commissione Sanità al Senato, infatti, è andata in scena una parziale inversione di marcia sul contenuto del disegno di legge attraverso cui si punta ad istituirlo ufficialmente, che è stato oggetto di significative modifiche sui **compiti** che l'organo sarà chiamato a effettuare. Sulla base del nuovo testo, la Commissione non potrà infatti svolgere indagini sullo **Stato di emergenza**, sui **Dpcm** e sulle **restrizioni**, che ai tempi furono presi di mira dalle forze politiche ora al governo.

Nello specifico, è **stata in parte stralciata** la lettera t) dell'art.3, mentre la lettera v) del medesimo articolo è stata completamente **cancellata**. Nel primo caso, dunque, emerge che la Commissione non sarà più chiamata a individuare "**eventuali obblighi e restrizioni carenti di giustificazione** in base ai criteri della ragionevolezza, della proporzionalità e dell'efficacia, contraddittori o contrastanti con i principi costituzionali", ma soltanto ad esaminare "le **misure di contenimento** adottate dal Governo nelle fasi iniziali e successive della pandemia", valutando se esse "fossero fornite di adeguato fondamento scientifico, anche eventualmente attraverso la **valutazione comparativa** con la condotta seguita da altri Stati europei e con i risultati da essi conseguiti". Nel secondo, si evince invece che la Commissione non dovrà più "**verificare e valutare la legittimità della dichiarazione dello stato di emergenza** e delle relative proroghe nonché dell'utilizzo dello strumento della **decretazione d'urgenza**". Essendo intervenute tali modifiche, in seguito all'ottenimento dell'ok dall'aula di Palazzo Madama, sarà necessario un ulteriore passaggio a Montecitorio ai fini della **conversione in legge** del testo.

Per capire che piega avrebbe potuto prendere la vicenda, erano state estremamente eloquenti le parole del presidente della **Repubblica Mattarella** quando, nel corso della tradizionale Cerimonia del Ventaglio dello scorso luglio, aveva **espresso** la sua **preoccupazione** per le «iniziative di inchieste con cui si intende **sovrapporre** attività del Parlamento ai giudizi della Magistratura». Parole istituzionalmente non ortodosse, se solo si pensa che la Commissione d'inchiesta - la cui finalità è quella di effettuare **indagini e ricerche** su argomenti di interesse pubblico, realizzando una relazione valutativa dei fatti - è un istituto regolamentato dalla Costituzione, a cui l'Italia ha fatto ricorso per più di 90 volte nel corso della sua storia repubblicana. A Margine dell'intervento di Mattarella, il deputato di Fdi **Galeazzo Bignami**, fedelissimo di Giorgia Meloni, aveva dichiarato che le parole del Presidente della Repubblica erano state «**apprezzate da tutta la maggioranza**» e avrebbero consentito di «procedere a precisare il punto al Senato» per «approvare il progetto di legge **in maniera adeguata**».

Vietato indagare sulla costituzionalità dei DPCM: già azzoppata la
Commissione Covid

La Commissione d'inchiesta sull'emergenza Covid sarà composta da **15 senatori e 15 deputati** e, tra le altre cose, sarà chiamata a [indagare](#) sulla "tempestività" e i "risultati" delle misure adottate dall'Esecutivo e dalle strutture di supporto per "contrastare, prevenire, ridurre la diffusione e l'impatto" dell'**ondata pandemica**, esaminando "i documenti, i verbali di organi collegiali, gli scenari di previsione e gli eventuali piani sul contagio da SARSCoV-2" elaborati dal Governo o ad esso sottoposti, accertare i motivi del **mancato aggiornamento del piano pandemico** nazionale del 2006 e il ruolo giocato dalla *task force* istituita presso il Ministero della Salute e dal Comitato tecnico-scientifico, nonché analizzare "i rapporti intercorsi tra le competenti **autorità dello Stato italiano** e **I'OMS** ai fini della gestione dell'emergenza" e verificare il "rispetto delle normative nazionali, europee e internazionali in materia di emergenze epidemiologiche", come anche le conseguenze della loro eventuale **mancata osservanza**. La Commissione dovrà poi esaminare gli eventuali "abusi, sprechi, irregolarità, comportamenti illeciti e fenomeni speculativi" che possano aver caratterizzato l'azione del governo e compiere accertamenti sugli "acquisti delle **dosi di vaccino** destinate all'Italia", sulla "efficacia del **piano vaccinale** predisposto" e sul **processo di revisione continua** sui vaccini anti-Covid".

[di Stefano Baudino]